

Direzione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegati non affrancati.
Anno V. - N. 240

IL CROCIATO
Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSERZIONI. - Comunicati vari a carico del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 - Dopo la firma cent. 30 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.
Sabato 22 Ottobre 1904

I tedeschi contro gl'italiani
La situazione a Innsbruck
SIAMO GRATI AI CLERICALI!

Da Innsbruck giungono notizie poco rassicuranti. In città e nei dintorni l'odio contro l'italiano subisce una recrudescenza; e non è detto che dalle parole si passi presto ai fatti. Allora « la caccia all'italiano » sarà generale.
Nei giorni passati gravi malumori si notarono tra gli studenti italiani e gli studenti tedeschi; corsero proteste, avvennero tafferugli. Ricerchiamo i motivi di questi nuovi disordini.

Da Innsbruck il corrispondente del Piccolo di Trieste scrive:
« I lettori ricorderanno come, appena resa pubblica l'ordinanza ministeriale che stabiliva la separazione delle cattedre giuridiche italiane dall'Università d'Innsbruck, il senato accademico di questa emettesse un manifesto in cui assicurava gli studenti che d'ora innanzi l'«Alma mater» non sarebbe stata che tedesca. Questa dichiarazione che parve senza importanza a quanti non sono al corrente delle condizioni delle tre facoltà universitarie d'Innsbruck, allarmò tosto gli studenti italiani che prevedevano nelle velle parole del senato accademico un nuovo pericolo. I fatti ora avvenuti giustificano completamente quel timore.

L'esistenza di lezioni in lingua italiana alla facoltà giuridica aveva avuto per effetto che pure per gli studenti italiani di medicina e lettere si avesse qualche riguardo: ai primi si tenevano da assistenti, nella madrelingua, collegi di anatomia, fisiologia e chimica; per i secondi esistevano due seminari di filologia classica. Inoltre tutti avevano il diritto di dare i colloqui (esami semestrali) in italiano. Il manifesto del senato accademico, senza dirlo esplicitamente, era diretto contro questi collegi e seminari, spinto a ciò dalle rielezioni degli studenti tedeschi, che dichiararono al Rettore, come palese ora le « Innsbrucker Nachrichten » e le « Neue Tiroler Stimmen », che non avrebbero sopportato più oltre alcuna lezione italiana.

La loro imposizione fu difatti ascoltata. La soppressione dei collegi italiani è oggi fatto avvenuto. Questa diminuzione dei diritti degli studenti italiani ha suscitato forte malumore. Fu subito comunicata la notizia ai deputati italiani affinché presentino una rimostranza presso il ministero dell'Istruzione.

Di qui dunque i nuovi malumori. Ma di grazia, chi li suscita? chi li provoca? chi li fomenta? donde e da chi proviene questo stupido e bestiale odio di razza contro l'elemento italiano?

Un'illustre personalità italiana che conosce a fondo la questione irritante e dolorosa a Innsbruck - scrive il corrispondente del Secolo da Vienna - ha gentilmente acconsentito a rispondere ad alcune mie domande circa l'inaudita, ingiusta, prepotente lotta dei tedeschi di Enoponte contro gli italiani:

« L'attitudine della popolazione di Innsbruck non è mai stata così ostile come oggi agli italiani. Chi lo avrebbe detto quindici anni fa? Non si sentiva allora a Innsbruck una parola sola contro la nazionalità nostra. Ma si destò improvvisamente in modo formidabile la passione nazionale tedesca e lo spirito di espansione e di conquista innato in questa razza e nacque così il partito pangermanista diventato a Innsbruck onnipotente malgrado l'opposizione non trascurabile dei clericali forti nelle campagne. I tedeschi, perduto il predominio nei paesi slavi, vollero mantenerlo nei paesi latini.

Si impressionarono delle infiltrazioni italiane in terra tedesca, (alta valle dell'Adige) e sostennero con raddoppiata energia le poche oasi tedesche in terra italiana (valle dei Mocheni e « Sette Comuni ») iniziando un'azione d'invasione nel nostro territorio, tentando di germanizzare la valle di Fassa prima e le altre vallate confinanti poi, sinora però senza nessun effetto. Ma tale è la loro meta. Perciò mentre chiedono l'allargamento di scuole tedesche in città e paesi italiani e lo ottengono anche in parte, giacché accanto a scuole e ginnasi italiani ci sono

a Trento (città italiana purissima) scuole e ginnasi tedeschi - si oppongono ad ogni progresso delle nostre scuole anche su territorio nostro.

Furono per esempio accerrimi nemici del progetto governativo di una Facoltà italiana a Rovereto e sono ostili anche a Trieste, Trento e Gorizia quali sedi delle Facoltà italiane, appunto perchè riguardano tutto il Trentino, nonchè il Triestino come paesi soggetti alla loro influenza e votati alla futura germanizzazione universale.

Non si oppongono quindi soltanto a scuole italiane in terra tedesca (di queste non ve n'è che una soltanto e privata a Vudena che è un paese per quattro quinti italiano, per quanto geograficamente prossimo a Bolzano) ma ad ogni cosa che possa aiutare gli italiani a mantenere e sviluppare la loro nazionalità: e intanto lavorano a sviluppare il germanismo con Leghe scolastiche, Circoli politici, Società economiche, alpinistiche, ecc.

E chiaro che le cattedre italiane di Innsbruck erano una spina nell'occhio della Università tedesca e della popolazione. Ma colla erezione della Facoltà giuridica italiana, cioè coll'allontanamento dalla Università delle lezioni italiane, i tedeschi di Innsbruck sentono ancora più profondamente la permanenza in città di queste cattedre.

E con incredibile esagerazione si dipingono pericoli immaginari di snazionalizzazioni. Invano il Governo dichiarò essere la nuova Facoltà italiana provvisoria. Non ci credono o affettano di non crederci.

E poi sono così saturi di odio e di disprezzo verso di noi, che accolgono con voluttà ogni pretesto per attaccarci, per farci del male.

Quanto ai professori tedeschi di Innsbruck, essi sono contenti dell'allontanamento della loro Università dai professori italiani. Si sono liberati come bramavano dalle cattedre italiane e ora dicono alla cittadinanza: « Ora pensate voi a liberarci la città ».

Il professore tedesco di chimica Leolisch dovette sospendere le lezioni in italiano che teneva prima di buon grado e l'assistente d'anatomia non potrà più come prima parlare in italiano ai suoi allievi contro l'Università. Resterà ora solamente il corso di letteratura italiana del professore Farinelli considerato sino adesso come destinato a tutti gli studenti, italiani e tedeschi.

Gli studenti tedeschi di Innsbruck sono l'avanguardia dei pangermanisti, gli istigatori di ogni azione più esagerata e più violenta ed anche gli esecutori di essa. Non è a credersi che mancheranno le solite prepotenze da parte degli studenti tedeschi ma specialmente da parte della popolazione bassa, all'inaugurazione della Facoltà italiana.

I pangermanisti sono talmente inferociti che oltre all'intimare alla cittadinanza di non dare alloggio agli italiani - specialmente se professori e studenti - domandano a grandi grida che gli eserciti non vendano nulla agli italiani, neppure il pane, che i caffè e i ristoranti li buttino fuori. E nel Trentino si trattano coi guanti gli stranieri tutti, compresi i tedeschi!!

Il pangermanismo, dunque: ecco la triste fonte dello stupido e selvaggio odio di razza contro l'elemento italiano. Il pangermanismo!... Ma questo è pure la triste fonte del « Los von Rom »; e il partito dei feroci anticlericali Wolf e Schönerer e compagnia maledetta sono portati ai sette cieli dai liberalissimi italiani, i quali vedono di buon occhio e aiutano anzi la propaganda del « Los von Rom ». Ricordiamo - è cronaca di ieri - gli applausi che dall'Italia salivano ai capi del « Los von Rom » quando nel Parlamento austriaco eruttavano contumelie contro la Chiesa di Roma: ricordiamo con quale avidità la stampa italiana riportava gli scritti oscenamente blasfemi che quei luterani mettevano in pasto del pubblico corrotto per azzarlo contro il Papa e contro la Chiesa cattolica. Tutto questo ricordiamo.

Ma ora torna in acconcio ricordare che i capi del « Los von Rom » sono pasciuti col loro germanico; torna in acconcio ricordare che perciò essi stanno anche alla testa del pangermanismo, saturo di odio bestiale contro gl'italiano.

L'Austria è un paese profondamente cattolico; i tedeschi sanno che questo paese difficilmente si potrà germanizzare finchè resta tale: quindi essi sventolano la bandiera del « Los von Rom ». Onde avviene che in Austria chi si fa protestante si fa pangermanista; e di conseguenza anti-italiani.

E gl'italiani - patrioti anticlericali - con la solita incoscienza che li distingue - plaudono e favoriscono la propaganda del « Los von Rom », non accorgendosi che in pari tempo essi plaudono e favoriscono la propaganda del pangermanismo!

E frattanto, chi sono coloro che difendono in Austria l'elemento italiano? chi oppone viva resistenza all'invasione pangermanista?

Lo dice il corrispondente del Secolo nella sua intervista. Sono i clericali! E pur giovedì il clericale Vaterland di Vienna usciva con un vivace articolo contro le inaudite prepotenze degli studenti tedeschi di Innsbruck verso gli italiani, dicendo che questa è la follia del soprano.

Siano grati dunque i patriottissimi italiani all'opera vigorosa dei clericali austriaci. Ma non basta; li aiutino nella bella impresa contro il pangermanismo combattendo con loro il protestantesimo. In casa loro non diano quartiere a ciò che nel Tirolo, nel Trentino e a Trieste è cagione di una così brutale lotta contro l'italianità.

Questo abbiamo creduto doveroso esporre sulle colonne del Crociato.

La visita di re Pietro a Sofia.

Sofia, 21. - Il consiglio dei ministri concesse 100.000 franchi per i preparativi del ricevimento di re Pietro a Sofia. Re Pietro, dopo la capitale, visiterà Filippopoli.

Secondo il programma ufficiale per la visita di re Pietro a Sofia indetta per il 30 corr., e che avrà carattere ufficiale, il re si fermerà due giorni nella capitale bulgara. I circoli macedoni dirigenti hanno deliberato di astenersi da tutte le solennità, senza però turbarle in alcuna maniera.

Note e commenti

Il processo Murri.

Il processo Murri è un fondaco inesauribile di utili ammaestramenti... Appiamo una parentesi.

C'è tra gli uomini di parte nostra taluno, che non vorrebbe nemmeno si parlasse di quel processo, rivoltante come è per l'immoralità che promana. Ma noi modestamente osserviamo, che se un giornale cattolico - l'«Avvenire d'Italia» - non si fosse messo in quella turpe e delittuosa faccenda con un coraggio veramente civile, i rei non si sarebbero oggi sul banco degli imputati. Noi osserviamo che se la stampa cattolica non si fosse poi con vigore occupata di quell'abbominabile faccenda, la stampa setaria avrebbe dilaniata la memoria del povero assassinato e avrebbe concluso: « Che razza di clericali! » Ora invece, grazie alla energia di quella stampa cattolica, noi possiamo parlare del processo Murri e concludere: « Che razza di socialisti!... che razza di positivisti! »

Osserviamo infine che se la stampa cattolica non sorvegliava attentamente le mosse, non spia i passi, non sta in una parola all'erta; il processo Murri potrebbe finire con l'assoluzione completa degli imputati e con la condanna del giornale cattolico e dei giornali cattolici che hanno avuto il torto di levare la voce in pro' della verità e della giustizia, denunziando i colpevoli. Certi pudori sono proprio fuori di luogo. Oh, certi riguardi nel fare la cronaca sicuro che si devono avere in omaggio al pubblico che ha diritto di essere rispettato; ma non esageriamo per carità, non confondiamo. La stampa cattolica, a volte, nella lotta futura che sostiene, è costretta a traversare anche il lurido fango della bassura sociale per arrivare a conquistar le posizioni volute... Chiodiamo la parentesi e torniamo a bomba.

Le confessioni.

Dunque, il processo Murri è un fondaco inesauribile di utili ammaestramenti. Taluni ne abbiamo già esposti; esponiamone altri.

Il prof. Murri confessa di aver voluto educare i suoi figli giusta la moderna pedagogia laica per fare un esperimento. E l'esperimento è riuscito com'è riu-

scito. I giurati di Torino sono anzi incaricati di pronunziare il verdetto. Ora è la volta del figlio Murri, il quale, allevato alla scuola del padre, fa le sue confessioni. Sentiamolo.

Tullio Murri, in carcere, ha scritto la sua difesa. In questa, tra l'altro, dice il perché egli non si abbia astenuto dal correggere le donne, dai veglioni, dalla « gioia di vivere ». Mio padre, dice lui, è una mente superiore; quindi poteva dominare se stesso. Mio padre aveva ostacoli da superare, quali la miseria, la oscurità; quindi poteva rinunziare ai piaceri della vita e darsi tutto allo studio per guadagnarsi i milioni che ha e la posizione invidiabile che gode nella società. Io invece... Ma lasciamo proprio la parola a lui:

« E' evidente che se papà da giovane era stimolato dal desiderio dell'agiatezza, della libertà e di aiutare economicamente i suoi genitori, io tutti questi stimoli non li avevo. Io era felicissimo sotto qualunque rapporto: per resistere alle cattive tendenze dello spirito che conducono piuttosto (nei giovani) ai piaceri animalistici, che verso la scienza, io non avevo altro che il « sentimento di dovere ». Né bisogno, né illusione di celebrità (non essendomi io mai fatto illusioni sul mio cervello), né desiderio di conquistarmi la libertà, che possedevo sconfinata, né preoccupazione economica per l'avvenire. »

Dal suo punto di vista il ragionamento non fa una grinza. Di fatti, in conclusione, egli dice: Mi sono divertito; ma come non poteva io divertirmi? Non mi mancava libertà, non mi mancavano mezzi. Sarei stato sciocco se non mi fossi divertito! Ciò che mi poteva trattenere, non sarebbe stato che il sentimento del dovere. Ma questo era affievolito talmente da fargli scrivere: « La forza di volontà è un fenomeno psichico, molto difficilmente spiegabile ». E con questo si giustifica tutto.

Alla buon'ora, dunque; se c'è un mezzo che valga a trattenere gli uomini della via del male, questo non può essere che « il sentimento religioso » che si confonde col « sentimento del dovere » e fa sentire anche in mezzo agli agi e alla più sconfinata libertà il « non licet! » E « non licet » perchè c'è un Dio, che guarda che peza che giudica.

Pro e contro Lueger

Tumulti alla Dieta.

Vienna, 21. - Per domenica si dovevano preparare grandi feste in onore del capomastro dott. Lueger, del quale ricorre il genetliaco. I cristiani sociali avevano diviso di fare tra l'altro una fiaccolata. Ma i socialisti, nemici accaniti della libertà altrui, minacciarono una contro dimostrazione, per lavare - dicevano essi che hanno la faccia di bronzo - una offesa ricevuta da Lueger. Il governo, visto la male parata, tutelò... cioè proibì la fiaccolata.

Il fatto ebb'oggi un'eco burrascosa alla Dieta.

Il dott. Gessmann, presenta una proposta d'urgenza chiedendo che si esprima al Governo energico biasimo per la proibizione data dal presidente della polizia di Vienna, per ordine del presidente dei ministri.

L'oratore rileva come ai socialisti si permetta ogni anno, durante la sessione parlamentare, di fare delle manifestazioni e soggiunge che è già noto come la Luogotenenza abbia respinto il ricorso presentato contro il divieto della polizia. La lettura della proposta d'urgenza provoca scene tra il pubblico.

Il deputato Prohazka grida: E' una vita del Governo!

Bielohlawek: I. r. socialismo di Corte con lo strascico giallo-nero.

Mayer: Köber riceverà una coccarda rossa.

Il dott. Gessmann continua dicendo che il contegno delle autorità verso i socialisti è d'una remissività inaudita. Quando si tratta di intervenire contro i socialisti, fa il sordo.

Prende poi la parola il socialista Seitz. I cristiano-sociali al suo alzarsi, d'accordo con la galleria, erompono in grida di « Viva Lueger ». L'ovazione dura parecchi minuti.

Salza poi il luogotenente il quale dichiara non esser vero che il Governo abbia emanato il divieto per far piacere ad un partito.

Il cristiano-sociale Stöckl: La fiaccolata non doveva essere una dimostrazione di partito, ma una manifestazione dell'intera popolazione cristiana di Vienna e dell'Austria inferiore in onore del dottor Lueger.

L'ambiente a questo punto si riscalda. S'incrociano le invettive tra socialisti e democratici-cristiani. Perciò il maresciallo provinciale sospende la seduta. A ogni modo la protesta contro la tirannide socialista e la debolezza del governo è stata fatta. Ripresa poi la seduta, si è approvata la proposta d'urgenza di Gessmann, con cui si chiedeva che si esprimesse biasimo al Governo per la proibizione data dal presidente della polizia di Vienna di tenere la fiaccolata in onore di Lueger.

Il Giornale cattolico per i maestri

La Società Nazionale « La Scuola » legalmente costituitasi in quest'anno, ha edito il giorno 12 ottobre il primo numero della Scuola Italiana Moderna, il nuovo periodico cattolico per i maestri, in grande formato, di 32 pagine, di cui dodici esclusivamente occupate dalla didattica per le scuole primarie e complementari.

L'aspettazione di un giornale didattico cattolico che prendesse per il suo intrinseco valore una tra i primi posti nella stampa del genere, aspettazione resa anche più intensa dal sorgere e moltiplicarsi di pubblicazioni consimili di carattere e d'indirizzo non solo laico ma socialista, è ora largamente soddisfatta dalla esuberante vitalità con cui « La Scuola Italiana Moderna » si presenta fino dal primo numero della sua trasformazione.

Perchè come il conservare il nome del primo periodico didattico cattolico sorto in Italia, parve alla Società « La Scuola » un doveroso omaggio di reverente riconoscenza a Giuseppe Tovini che con sacrifici immensi l'aveva fondato, e a coloro che dopo di lui vi sperero tanto tesoro di energie di danaro e di cultura, dando così una garanzia che avrebbe serbato fede intera e inconcussa al principio cattolico; non meno alla stessa società parve opportuno di nulla trascurare, anche con grave dispendio, perchè nella trasformazione o meglio rinnovazione restasse necessaria dalle nuove esigenze del campo magistrale.

« La Scuola Italiana Moderna » riuscisse un nutrito e valente periodico nel quale tutti amici e avversari dovessero riconoscere un potente contributo alla scuola ed alla benemerita classe degli insegnanti italiani.

Basti dire che la redazione di cui è direttore il giovane e cultissimo professore di Istituto Tecnico avv. Ettore Arduino, suddivisa in quattro sezioni: la prima per la cultura generica, la seconda per la didattica, la terza per le scienze, la quarta per le questioni legali; è esclusivamente formata di insegnanti competentissimi, fra cui parecchi i più noti in Italia, per tacere delle collaborazioni straordinarie cui promisero di appartenere le prime penne del campo nostro. Al risveglio poderoso della stampa cattolica nei grandi giornali cattolici sorti da pochi anni in Italia, era necessario corrispondere anche con un periodico didattico dove la tecnica, la varietà, la copiosa erudizione rappresentasse degnamente il pensiero cristiano nei nuovi problemi della scuola.

I maestri italiani cui non fanno velo ancora i pregiudizii e gli odii settari, non possono a meno adunque di interessarsi del nuovo periodico loro dedicato e che alla grande causa della educazione giovanile legata intimamente colla causa non meno nobile della organizzazione e della difesa professionale degli educatori del popolo, vuole consacrata tutta la vita.

« La Scuola Italiana Moderna » si presenta poi con un rilievo non indifferente sui giornali consimili; la concorrenza dell'abbonamento, essendo il più a buon prezzo (lire cinque annue) che si pubblichi in Italia.

Gli amici di fede, i sacerdoti, le associazioni cattoliche lo divulgano e lo facciano conoscere: noi siamo persuasi che appena potranno darlo in mano ai maestri, senza bisogno di ulteriori raccomandazioni, il giornale stesso sarà il migliore tra gli apostoli della sua causa, perchè è convinzione di chi ora lo lancia in Italia, che il giudizio della sua esistenza e la constatazione della sua utilità deve in modo particolare essere dato non dalle buone intenzioni che lo ispirano ma soprattutto dalla sapiente cultura, dalla competenza tecnica, dalla ricchezza di notizie, dalla abilità e lealtà con la quale vuole proteggere e migliorare colla grande idea cristiana la scuola e i maestri.

Lettere e Vaglia all'indirizzo SCUOLA ITALIANA MODERNA BRESCIA.

Un attentato contro lo Zar. Parigi, 21. - Il Journal du Soir annunzia che ieri sarebbe stato commesso un attentato contro lo Zar e che vi sarebbero undici vittime. Manca qualsiasi conferma di questa voce.

La rivoluzione nei Balcani.

Vienna, 21. — La Zeit ha da Sofia il giornalista Daskaloff, ritornato qui dopo un soggiorno di due mesi e mezzo in Macedonia, dice che l'organizzazione interna è potentissima e può proclamare la rivoluzione quando le piaccia. La popolazione ha perduto ogni fiducia nelle riforme che l'Austria voleva attuare nel vilajet di Ueskub, assegnato quale campo d'azione ai suoi ufficiali. La gente non presenta più nemmeno alcun ligno agli ufficiali, perchè sa che i reclami rimangono inascoltati. A Monastir e nel vilajet di Salonico regna un fermento minaccioso fra greci e bulgari; vi sono stati conflitti perfino con parecchi feriti, tra studenti ginnasiali. Il bulgaro pope Stamat, è stato assassinato da greci di Monastir.

Notizie estere

L'incendio di un teatro.

Parigi, 21. — L'Eclair ha da Chicago: Un incendio è scoppiato nel teatro Hau Market. Il direttore ordinò all'orchestra di suonare più forte onde coprire il rumore del lavoro dei pompieri. Tutta la parte superiore del teatro bruciò prima che il pubblico se ne accorgesse. Il panico fu così evitato. Due pompieri sono morti e parecchi feriti.

Disastre ferroviario.

Parigi, 21. — Due treni deviarono la scorsa notte a Cloux presso Blois. Il deviamiento sarebbe avvenuto a cause criminose: vi sono tre morti, tre feriti gravemente e parecchi leggermente.

Un prete assassinato.

Salonico, 21. — Ieri sera alle ore 18 un prete bulgero è stato ucciso con cinque colpi di revolver sulla soglia della sua casa. Non si conosce l'assassino. La opinione pubblica accusa il comitato greco essendo considerato questo prete come un capo del comitato bulgero.

Una grande agitazione regna in città fra i patriarchisti e gli eucaristi. Il nuovo Vely giunge oggi, l'antico Vely partirà domani.

Un nuovo pallone dirigibile di Santos Dumont.

Parigi, 21. — Il Journal annunzia che Santos Dumont fa costruire un solo dirigibile che potrà mantenersi in aria per una settimana intera perdendo poca zavorra. La navicella conterà quattro viaggiatori, una caldaia a petrolio quattro motori indipendenti della forza di quattro cavalli che imprimeranno al pallone una velocità da dieci a quindici chilometri all'ora.

Il pallone ha la forma di un uovo; è lungo metri 19,50 e ne ha 15 di diametro. Le eliche ed il timone non hanno niente di particolare.

La vendemmia in Italia.

Quanto prima per cura del Ministero di agricoltura, verranno pubblicate le relazioni giunte finora sull'ultima vendemmia in Italia, da essa risulta che se il raccolto dell'uva in generale fu abbondante il vino che se ne trasse fu scarso in proporzione delle previsioni che vennero fatte, perciò non vi sarà grande variazione dai prezzi antichi per quanto riguarda il nuovo vino.

Sono sconfortanti le notizie per quanto riguardano il progresso della flossera. Dalle suditate relazioni si rievra purtroppo che il terribile affie continua la sua marcia distruttrice, circostanza questa che sembra dare ragione a coloro i quali anche nelle recenti adunanze della commissione antiflossera sostennero la necessità di abbandonare o almeno limitare notevolmente l'applicazione del sistema distruttivo.

Nell'Estremo Oriente

Le ultime fasi della battaglia.

Tokio, 21. — Un dispaccio dal quartiere generale informa che il 18 corrente l'esercito di destra sloggiò la cavalleria russa da Tunchiafu, però la fanteria russa riprese posizione.

Le batterie russe cannoneggiarono a intervalli le posizioni giapponesi. L'esercito di sinistra segnalò unicamente che con tiro intermittente l'artiglieria respinse la notte del 19 un attacco del nemico.

28.000 morti in 7 giorni.

Dal campo dell'esercito del generale Oku (Via Tient-sin).

La battaglia è terminata sul fronte dell'esercito di sinistra, ma l'esercito del centro è sempre in lotta col nemico. L'esercito di sinistra deve combattere tre corpi d'esercito e 30 compagnie d'artiglieria composti quasi interamente di truppe fresche. I giapponesi erano per la maggior parte gli stessi che combatterono a Liao Yang.

Secondo i cinesi, i russi preparano importanti opere di difesa a Fungu Hunns. I giapponesi dicono che perdettero in tutto poco più di 3000 uomini fra morti e feriti durante 7 giorni di combattimento, mentre calcolano che le perdite russe ascendono ad almeno 25 mila uomini.

Si vuol combattere fino all'estremo.

Pietroburgo, 21. (Ufficiale) — Si smentisce categoricamente da fonte autorizzata la notizia secondo cui gli Stati Uniti avrebbero intenzione di offrire i loro buoni uffici presso la Russia ed il Giappone per la conclusione della pace.

Il Governo degli Stati Uniti non ebbe mai siffatta intenzione.

La squadra fantasma parte.

Shogen, 21. — Parecchie navi della squadra russa del Baltico partirono ieri sera alle ore 10. Altre sei navi si trovano sempre ancorate.

La protesta

pel travestimento dei soldati russi.

Washington, 21. — Il dipartimento di Stato trasmise al suo incaricato d'affari in Pietroburgo la protesta giapponese per il fatto che truppe russe indossano vestiti cinesi. La protesta sarà presentata subito al Governo russo. Qui si accerta che i soldati non indossarono le vesti cinesi per ingannare il nemico, ma semplicemente per ripararsi dal freddo sopraggiunto improvvisamente. Pertanto questo travestimento non deve considerarsi come una violazione degli usi guerreschi.

Kuroki moribondo?

Londra, 21. — Non è stata confermata ancora la voce che Kuroki sia moribondo in seguito a dissenteria.

Gli avvenimenti intorno a Port-Arthur.

Sofia, 21. — Ecco gli ultimi avvenimenti importanti di Porto Arthur: I giapponesi si impadronirono di alcune posizioni secondarie presso Ellungshan ed alcune cannoniere giapponesi rimasero danneggiate, in seguito all'esplosione di mine.

Nove controtorpediniere russe fecero una sortita il 12 ottobre e bombardarono il fianco sinistro dei giapponesi, rientrarono poscia in Porto, scorrendo l'apparizione di 4 controtorpediniere giapponesi che si fermarono al principio della zona delle mine.

Al ritorno una controtorpediniera giapponese urtò contro una mina, ma riuscì a raggiungere Daisy.

Le corazzate russe tiravano durante l'assalto di Ericsinhan, e le batterie giapponesi bombardarono la nuova città cinese.

Prima Fabbrica Italiana ZOCOLI IN LEGNO UDINE - Italice Piva - UDINE

Processo Murri alle Assise di Torino

Settima giornata.

(Udienza antimeridiana)

Torino, 21. — Pare che in una riunione di avvocati della difesa, tenutasi ieri sera, si sia deciso di non proporre ulteriori incidenti dilatori.

Stamane fu esercitata maggior severità all'entrata dell'aula. Nessuno entra senza tessera. Parecchi giornalisti dovettero entrare a forza di gomiti nello spazio riservato al pubblico dove prendono note pigliati tra il pubblico.

Ad ore 9,20 entrano gli imputati. Hanno il solito aspetto. Il Naldi però aumenta ogni giorno la sua eleganza; è sempre inguantato. Sono presenti i periti Uro, Oliva e Boccazzo.

La Corte ritarda il suo ingresso: ciò fa nascere molti commenti. Si suppone che abbia luogo qualche conferenza per discutere sull'avviamento della causa; entra alle 9,40.

Palberti, della difesa, chiede subito che si sospenda l'udienza fino ad ore 2 per permettere alla difesa e alla Parte civile di affrettarsi sulle condizioni attuali del processo.

Il Presidente, trattandosi di suoi poteri discrezionali, aderisce alla sospensione, avvertendo i giurati che tutte le cause importanti subiscono simili ritardi, destinati poi a renderle più spedite. Augura che si consegua un accordo nell'interesse delle parti. L'udienza è sospesa.

L'udienza pomeridiana.

Alle 14,20 entra la Corte il presidente da la parola all'avv. Cavaglia perchè svolga le riserve del mattino. L'avv. Cavaglia insiste per ottenere un rinvio a nuovo ruolo della causa, e riassume le sue dichiarazioni con questo testuale quesito:

« Il Collegio di difesa constata che il fatto delle elezioni politiche indette per l'inizio del dibattimento costituisce una ragione di forza maggiore che determinerà inevitabilmente per parecchio tempo la quasi completa disgregazione del collegio di difesa; ed inoltre constata che lo stesso ragionamento è pure di interesse per gli stessi cittadini Giurati, ai testimoni ed agli stessi magistrati che per funzioni di legge si determinano fin d'ora la impossibilità della presenza per moltissimi, ai numerosi periti che hanno già dato comunicazione e diffida al collegio di difesa e dell'assistenza dei quali fino dai primi giorni dell'interrogatorio e per tutta la durata il collegio di difesa non potrebbe rinanziare. E in questo condizioni di tempo indipendenti e superiori alla volontà di chicchessia, rendendosi impossibile il continuativo e sereno svolgersi della causa, il collegio di difesa è costretto a chiedere alla giustizia della Corte il rinvio del dibattimento. Cavaglia, Palberti, Gattardi. »

L'avv. Nasi della P. C. s'oppone energicamente asserendo che non c'è nessuna ragione giuridica che giustifichi una tale domanda.

Il P. M. dice che finché le istanze di rinvio si fondavano sopra inesistenti errori d'istruttoria egli s'opponeva al rinvio, ma poiché ora l'istanza si fonda su fatti nuovi non imputabili alle parti egli non può persistere nel diniego.

E mentre l'avv. Nasi aveva detto che

ad un rinvio si opponeva mentre avrebbe acconsentito per una sospensione, il P. M. dice che opporsi con tutte le forze ad una sospensione che perturberebbe troppo l'ordine delle cause per lasciarle integre (impressioni e commenti). Dopo ciò il Presidente chiede agli imputati se avessero nulla a dire; questi rispondono negativamente e la Corte si ritira per deliberare. Rientrata la Corte alle 15 il presidente legge la seguente ordinanza:

La Corte ha ritenuto che il concorso di circostanze sorte dopo l'inizio delle udienze rende per ragioni di fatto impossibile lo svolgersi continuo, calmo e sereno del dibattimento, rinvia la causa a nuovo ruolo.

L'ordinanza è accolta da un significativo mormorio nella folla, la quale non si aspettava simile enermità.

Il presidente quindi dichiara la sessione. Gli avvocati si affollano intorno alla gabbia stringendo la mano agli imputati. Si incrociano fra gli ex-deputati gli auguri per il trionfo nelle elezioni e Ferri dice ai colleghi che dovrà pronunciare una gran quantità di discorsi elettorali.

L'opinione generale che il processo andrà a marzo.

Dopo il rinvio.

Torino, 21. — L'ordinanza della Corte d'Assise di Torino che rinviava a tempo indeterminato il processo ha prodotto un'impressione e nome ed ha suscitato i più acuti commenti.

È la prima volta in Italia che si sospende una sessione d'Assise per ragioni elettorali. E si è cominciato proprio dal processo Murri, che ha suscitato tante passioni e tante diffidenze!

Si rileva l'incoerenza della Corte che 24 ore prima voleva la continuazione del processo ad ogni costo. Si vuole che la difesa abbia chiesto la sospensione della udienza per attendere qualche risposta sollecitata da Roma. Ciò sarebbe enorme, ma purtroppo tutto lascia supporre anche questa pressione.

Si suppone anche che la difesa tenterà di togliere il processo da Torino. Quello che è certo è che la difesa non era contenta della giuria stabilita e fece ogni sforzo per l'ottenuo rinvio.

Forse non l'aveva trovata troppo maleabile... ci sono state voci di tentata corruzione...

Ma per chi ha frequentato i ritrovi Torinesi in questi giorni non è meno certo che una seconda giuria non sarà differente dalla prima.

La speranza! Sarebbe il caso della bisca, che morde il ciarlatano! n. d. r.

Il cartellone radicale e il cartellone repubblicano

Coraggio, amici. Quest'oggi vi presentiamo due cartelloni per le rappresentazioni di Montecassiano: quello dei radicali e quello dei repubblicani.

Dice il primo: La situazione politica creata dagli ultimi avvenimenti, che tanto fervore di lotta accendono nel paese, impone a tutti i partiti il dovere preciso di prendere nella imminente campagna elettorale il posto a ciascuno assegnato dal proprio programma, e di esercitare quell'azione sincera e decisa, che dissipi le incertezze e gli equivoci sull'indole e sulla finalità di ognuno di essi.

Nel prossimi comizi il popolo italiano, dopo un breve periodo di esperimento, sarà chiamato a decidere se l'indirizzo nuovo di democrazia, che pare definitivamente conquistato in seguito alle memorabili lotte per la difesa della libertà, debba procedere speditamente per la via larga di un'azione arditamente riformatrice, o se invece, tra gli eccessi opposti della reazione e del rivoluzionamento, debba arrestarsi sopraffatto.

In tali condizioni il Partito Radicale Italiano, che nel recente Congresso di Roma riaffermò il proprio carattere schiettamente riformatore, deve presentarsi al corpo elettorale per sostenere quell'indirizzo schiettamente democratico, che nella elevazione progressiva del proletariato vede uno dei fattori precipi della prosperità e della grandezza del paese.

Da ciò sorge la necessità di un'azione autonoma del nostro partito, intesa a raccogliere sul programma anzidetto, avverso così ai pericoli del rivoluzionamento come agli eccessi, anche più funesti per il progresso civile, della reazione risorgente, il consenso più largo del corpo elettorale.

La Direzione invita quindi le Associazioni tutte del Partito ad esercitare una energica azione, nel fine di suscitare e sostenere tutte le candidature di partito dovunque abbiamo possibilità concreta di seria affermazione.

Tale azione dovrà essere svolta con completa indipendenza da quella degli altri partiti, affini o no, salvo condizioni specialissime da esaminarsi dalle Associazioni locali, riferendone alla Direzione centrale.

Allo scopo poi di procedere al necessario lavoro di riconoscimento delle candidature di partito, di propaganda e di coordinazione del movimento elettorale, le Associazioni invieranno immediatamente, al giungere della presente comunicazione dei candidati proclamati e da proclamarsi con tutte le notizie che possano dare succinta ma chiara idea della posizione dei singoli candidati e collegi.

La Direzione confida che all'opera di lotta e di propaganda che viene intrapresa dopo il recente Congresso, quanti sono radicali sinceri concorreranno con quel concorde spirito di partito che è il conferente per il trionfo dei comuni ideali.

Dice il secondo:

« A pochi giorni di distanza da un avvenimento che ha commosso il Paese, quella minima parte di esso che gode diritti, i quali in uno stato civile dovrebbero spartire a tutti, sarà chiamato a eleggere i propri rappresentanti in Parlamento. »

La sfida lanciata dal Governo del Re ai partiti del Popolo noi l'accettiamo, convinti che una legge inevitabile di progresso avvalorerà ogni di più l'opera nostra e impone la pregiudiziale di sovranità popolare come mezzo indispensabile per conseguire radicali riforme nel campo economico.

Intanto dobbiamo affermare dinanzi all'auto-amplificazione dell'opera governativa, che la nostra azione mira a un interesse superiore che non sia quello di combattere un ministero, o di strappare al sistema concessioni irrisorie e precarie. E mentre durano le illusioni di uomini e di partiti, ripetiamo che nessuna trasformazione integrale potrà ottenersi tanto nel campo delle libertà politiche, che in quello delle riforme sociali, finché il Popolo non disponga del potere, ristretto ancora nelle mani di un'oligarchia privilegiata.

Nella lotta odierna non vediamo che un mezzo efficace per affermare la legittima esistenza del Partito repubblicano, e per poter meglio agitare dinanzi al Paese le questioni che più lo interessano, senza soverchie illusioni intorno all'opera del Parlamento, la cui funzione dellimitata da uno Statuto che non è conquista di Popolo, ma remota elargizione di Re e della prerogative essenziali del Principe, viene a essere ridotta una pura finzione.

Di fronte al programma, che altri partiti ergono oggi a piattaforma della futura azione parlamentare, rileviamo che esso costituisce una parte di quello da noi sempre agitato nella Camera e fuori, e sentiamo di non poterne disinteressare, pure ammonendo il Popolo che non è dall'istituzione monarchica che ne potrà ottenere l'integrale applicazione. Quindi, mentre l'opera dei deputati repubblicani coordinerà ogni sforzo che miri a ottenere qualche vantaggio alla Nazione, tenderà appunto a una tale dimostrazione e a chiarire — poiché quasi 50 anni di esperienza parlamentare non bastarono — che non è da governi costretti a vivere di meschine esperienze che potrà ripromettersi la soluzione di quei problemi, dai quali dipendono il benessere e l'avvenire del Paese. Così le condizioni della libertà, il suffragio universale, la riforma tributaria, la riforma doganale, la soluzione del problema della scuola, di quello ferroviario e della questione meridionale, la legislazione del lavoro, l'abolizione del dazio sul grano, ecc., rimarranno fatalmente un desiderio, dinanzi alla suprema volontà di un potere che immobilizza nei bilanci della guerra e della marina le risorse principali del Paese, chiudendosi nella cerchia di un di un militarismo intangibile.

Il Partito repubblicano trae dunque argomento per affermazioni precise da questa lotta elettorale, e vuole distinguersi nettamente in linea di principi, facendo risultare che è dovere del proletariato rivolgere ogni suo sforzo a conquistare l'unico mezzo che può assicurargli il trionfo delle sue giuste rivendicazioni economiche.

Sono questi i criteri fondamentali che ci guidano.

Qualunque sia l'esito della battaglia, resterà a noi il vanto di non avere pretermesso agli interessi dell'ora la parte principale del nostro programma che si riassume nella formula: il Popolo padrone dei propri destini; eguaglianza dei doveri e dei diritti; privilegi di nessuna specie a nessuno. »

Alla Camera francese

Discussione sulla rottura delle relazioni tra la Francia e la S. Sede — Deschanel contro Combes.

Parigi, 21. — Si discutono le interpellanze sulla politica religiosa del governo.

Boni Casellane, dice che Combes fa la politica estera in opposizione di quella Delcassè. I cattolici francesi sono perseguitati il protettorato dei cattolici in Oriente è rinnegato. Ora Delcassè sostiene sempre i crediti per l'ambasciata francese presso il Vaticano e le missioni cattoliche. È necessario che la Camera dica se approva l'anarchia introdotta da Combes nel governo.

Rousseau rimprovera Combes di avere trascinato il mese nella via della separazione fra la Chiesa e lo Stato senza avere consultato il consiglio dei ministri. Rousseau elogia l'attitudine del Papa nella questione dei vescovi di Digione e di Laval e dice che Combes violò il concordato e dimostrò il proposito premeditato di rompere i rapporti col Papato e parlò in forma che fu mai da lui usata verso nessun governo. Rousseau rimprovera Combes di prolungare volontariamente le vacanze delle sedi episcopali e di fare ai cattolici una guerra sleale.

Gayraud, afferma che l'attitudine del Vaticano nelle questioni dei vescovi di Digione e di Laval fu corretta e teme la denuncia del concordato non come cattolico ma come cittadino francese e soggiunge che la denuncia stessa è subordinata al risentimento di due parti contranti.

Deschanel, chiede spiegazioni sul discorso di Combes a Auxerre pronunziatesi in favore della rottura delle relazioni del Vaticano e della rinuncia del protettorato dei cattolici di Oriente. Ricorda che il concordato del 1801 non

conviene più alla democrazia e che è necessaria la neutralità dello Stato riguardo alla religione. Per risolvere il problema è necessario avere un governo unito, fermo che sappia ciò che vuole e ponga piuttosto che cedere e venire a transazioni delle questioni di finanza. (Applausi al centro).

Il progetto della separazione della Chiesa dallo Stato deve emanare dal Governo altrimenti bisogna dire che non esiste più Governo.

Deschanel proseguendo dice: — Bisogna assicurare libertà completa di coscienza, libertà di credere, libertà di pensare. Ora il Governo attuale è parziale. Oggi i funzionari per far carriera sono obbligati a non adempiere ai doveri religiosi (applausi al centro).

L'oratore soggiunge: — Bisogna che gli interessi francesi all'estero non soffrano della separazione della Chiesa dallo Stato. Il protettorato dei cattolici di Oriente e cosa preziosa che dobbiamo conservare. La sola separazione possibile fra la Chiesa e lo Stato è quella che garantirà la libertà dello Stato e quella dei culti in modo ragionevole e giusto. (Vivi applausi al centro).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

UN SOCIALISTA CHE SI FA FRATE.

Leggiamo nel Giornale di Roma: « Di questi giorni si è recato al Convento dei Francescani in Genova per vestire il saio di quell'Ordine il giovane diciottenne Proli Giuseppe. Sino a poco tempo fa questo giovane era iscritto alla sezione giovanile socialista anticlericale di questa città. »

Prima Fabbrica Italiana ZOCOLI IN LEGNO UDINE - Italice Piva - UDINE

Contro l'italianità

Continuano le provocazioni a Innsbruck.

Innsbruck, 21. — La seduta del Consiglio comunale di ieri fu dedicata agli italiani. Il consigliere Winkler (pangermanista), accennando alla prossima apertura della Facoltà giuridica italiana, protestò contro il Governo, dicendo essere ora di fiorir la colle proteste platoniche, che il Governo deride: tuttavia, il Consiglio dovendo esprimere il suo punto di vista, l'oratore propose una risoluzione esprimente il solito vivo e profondo rammarico per l'effusa fatta alla purezza tedesca di Innsbruck, tanto più che nessuno crede alla provvisorietà della Facoltà italiana ad Innsbruck. Si aprì subito la discussione.

Intanto gli studenti tedeschi, recatisi dal rettore Helder, gli domandarono la soppressione del Circolo accademico italiano!

Innsbruck, 21. — Il rettore fece sapere agli studenti italiani che proibì l'affissione degli albi del Circolo accademico italiano e della Società di beneficenza fra studenti italiani affinché non fosse turbato l'ordine. Alle due società resta però permesso di affiggere all'alto dell'Università le loro comunicazioni in lingua tedesca. (Tante grazie!)

Notizie italiane

La disgrazia di un soldato.

Roma, 21. — Il soldato del 3° Genio Giuseppe Martini, di Cavagnolo (Torino) stamane in Via Fuori di Porta Cavalleggeri è caduto da cavallo riportando la commozione cerebrale.

La fine del processo per furto dei pacchi postali.

Roma, 21. — Ieri sera fu dinanzi al Tribunale il dibattimento della causa contro gli autori del furto dei pacchi postali alla Posta Centrale perpetrato la notte dell'ultimo dell'anno. Furono condannati i due autori principali a cinque anni di reclusione; gli altri loro favoreggiatori complici ed incettatori a pene da 25 mesi ad un anno.

Contadini in rivolta.

Roma, 21. — A Bessano Teverina si segnala una agitazione di contadini. Ieri vi fu una dimostrazione di circa 1500 contadini.

Stamane partirono da Roma per Bessano rinforzi di truppe e carabinieri!

Le dimissioni della Giunta di Roma.

Chissate nell'aula.

Roma, 21. — Da due giorni la Giunta, avendo compreso di non godere più la fiducia del Consiglio deliberò di dimettersi. Questa sera vi fu la seduta consigliere.

L'aula era gremita specialmente di spazzini municipali iscritti alla Lega socialista. Come si prevedeva, il Sindaco, letta la relazione morale, concluse presentando le dimissioni sue e della Giunta. Allora scoppiò un applauso ironico da parte del pubblico. Il sindaco se ne rallegrò esclamando: « Questo suona approvazione al nostro operato ». Le parole provocano un tumulto. Gli urli e i fischi obbligano il sindaco ad ordinare lo sgombero dell'aula, ordine che la forza eseguisce con difficoltà. Però nessun incidente grave. In piazza del Campidoglio due compagnie di fanteria stazionavano sotto i portici. Si rinnovarono i fischi e le grids all'uscita dei consiglieri.

Prima Fabbrica Italiana Zoccoli in legno UDINE - Italice Piva - UDINE

PICCOLE NOTE

In seconda pagina.

«Ieri ad un giornale di Venezia fu mandata — pescata chi sa dove — la fantastica notizia di una candidatura del prof. Vincenzo Manzini, e precisamente nel Collegio di Cividale.

Il carissimo amico nostro ci scrive protestando, indignato: e non a torto, nulla essendovi che autorizzi nemmeno lontanamente l'attendibilità di tali notizie.

Coloro che non si danno alcun atteggiamento di candidatura, ed anzi — come il Manzini — ne rifiutano, dedicati, come il Manzini, con nobile successo ai nobilissimi studi — hanno diritto di essere lasciati in pace.

Tuttavia noi vogliamo dire all'amico nostro: che non vale la pena di pigliarsela.

In tempo elettorale, come in tempo di guerra, «più frodole che terra». E ai giornali, in questi momenti, si tendono tante insidie!

In prima pagina.

«Ci scrivono da S. Daniele, 20: Domenica 23 corr. alle ore 10 e mezza ant. si riuniranno gli elettori politici nella sala della S. O.

Il Comitato democratico provvisorio oggi stesso ha diramato una circolare d'invito a tal uopo.

Pare che l'on. Riccardo Luzzatto questa volta avrà un competitore che il partito clericale e i preti appoggeranno con tutte le arti e risorse a loro favorevoli.

Sarà la volta che il clerico-moderatume si piglierà una bella lezione».

Proprio vero: in tempo elettorale, come in tempo di guerra, «più frodole che terra». E ai giornali, in questi momenti, si tendono tante insidie!

P. S. — Le due cronache elettorali su riportate sono tolte dal Friuli di ieri — quello della candidatura Driussi.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

21 ottobre.

In onore dell'Immacolata.

Reduce ieri da una gita alpestrale, poco lungi da Cornino, mi vidi dinanzi al paesello di Trasaghis, mellemente poggiante alle falde del monte S. Simone, ed un allegro insistente scampanio accarezzavami gli orecchi. Che avrà oggi di bello quel buon popolo? chiedeva a me stesso. Mi avvicinai e seppi che il Rev. Parroco di Osoppo, don Floriano Mazzolini, aveva solennemente benedetta una nuova statua dell'Immacolata, aveva poi cantata la messa aiutato dai reverendi Curati di Avassino e Brulino, e rivolte a quel buon popolo paterno parole di congratulazione ed incoraggiamento. Favorita da una splendida giornata di sole autunnale, la geniale funzione non poteva meglio riuscire.

La statua è opera del signor Giuseppe Plechutti da Gemona, disegnatore alla scuola d'arte. E' questo uno dei suoi primi lavori, ma lo dica subito e schiettamente, l'egregio autore promette molto bene.

La figura della Vergine tutta bella slanciata svelta sul suo piedestallo, il suo piede eburneo schiaccia il nemico infernale che rabbiosamente morde il frutto vietato: cilestrata ha l'ampio manto, bianca la veste e cosparsa abbondantemente di stelle e cinti ai fianchi da fascia dorata: la corona di stelle le adorna il capo e la faccia, già belli e delicati d'una bellezza e delicatezza di Paradiso. I suoi occhi s'abbassano pietosi alla terra, le sue mani sempre dispensiere di grazia pare che maternamente sollecitino nei miseri figliuoli di Eva a sollevarli un po' dalle cure terrene verso il cielo.

Che dire di quei buoni curaziani, del loro degno curato don Giuseppe Vizzutti, che a costo di tanti sacrifici vollero così bene onorare l'Immacolata Madre di Dio nel suo Giubileo? Noi non possiamo che additarli ad esempio agli altri paesi della nostra vasta Arcidiocesi, augurando loro dalla Vergine il cento per uno e la vita eterna come premio della loro devozione verso di Lei.

Mels

20 ottobre.

Di nuovo nelle canoniche.

Nella notte passata i ladri con due pali da vigna tentarono di levar via l'inferriata da una finestra della casa canonica del Parroco, ma non vi riuscirono.

Corre voce anzi che gli stessi procurarono di fare la medesima operazione in altre due case di qui, ma egualmente senza effetto. All'erta! P.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Domenica 23 — s. Teodoro. Lunedì 24 — s. Raffaele.

Fiera e mercati della provincia.

Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Villasantina, Romans, Tolmino.

Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la s. Cresima, alle ore 9: A Riveto, nella domenica 23. A Udine a mezzodi, il 1° novembre e feste seguenti.

Cose della Giunta.

Ieri la Giunta comunale tenne seduta. Esauriti diversi oggetti di ordinaria amministrazione e deliberò:

1. Di studiare una riforma al servizio di polizia urbana e dei messi urbani e di quelle delle guardie campestri e messi rurali, commettendone lo studio ad una commissione composta dai capi uffici e presieduta dall'ass. Pico.

2. Espresse parere favorevole alla domanda degli abitanti della frazione dei Rizzi intesa ad ottenere la definitiva sistemazione degli scoli delle acque piovane, ed ha determinato di proporre lo stanziamento della conseguente spesa preavvisata in lire 1500, nel bilancio 1905.

3. Diede parere favorevole all'argomento, proposto dall'ufficio tecnico della strada esterna fra le porte Venezia, Villalta e S. Lazzaro Moro, e determinò di proporre al Consiglio lo stanziamento della somma occorrente (L. 3300) nel bilancio 1905.

4. Deliberò che nelle scuole serali venga una volta la settimana impartito l'insegnamento del disegno applicato alle arti e ai mestieri esercitate dalla maggioranza degli allievi.

Nozze d'oro sacerdotali.

Il giorno 20 corr., nella parrocchia di S. Nicolò, ebbe luogo una solenne funzione religiosa, indetta da dodici colleghi sacerdoti, ordinati nel 1854 per celebrare col parroco don Giuseppe Silvestro, loro condiscipolo, le nozze d'oro sacerdotali.

Alla funzione erano presenti i sacerdoti Castellani mons. Valentino, Ella don Francesco capp. di Gemona, Pangoni don Leonardo curato di Carpaccio, Pagnucco don Luigi capp. del Manicomio prov., Pelizzaris don Antonio parr. di Paderno, Rinaldi don Giacomo capp. di Villacaccia, Vogrig don Giuseppe residente a Galliano, Fabris don Francesco residente in Pasian Sclavi, Zucchiati mons. Luigi in sostituzione del defunto mons. Angelo Noacco, parr. di Cassacco, ed il parroco di S. Nicolò don Giuseppe Silvestro.

La Messa solenne venne celebrata da mons. Zucchiati, assistito dal parroco Silvestro e dal sac. Rinaldi.

Sotto la direzione del sig. Giuseppe Gremese una scuola di chierici cantò la III^a Messa di Michele Haller. Accompagnava all'organo il sig. Giulio Gremese. L'esecuzione fu sotto ogni rapporto ottima.

Al Vangelo, il parroco don Silvestro tenne un discorso sul sacerdozio cattolico. Come esempio ricordò le doti e le virtù di cui era fornito il defunto mons. Noacco e finì invocando la grazia di Dio sui superstiti.

Dopo la messa ci furono le esequie dei colleghi defunti, quindi esposto il SS. Sacramento si cantò il Te Deum. Alla funzione assistettero molti fedeli. Terminata le funzioni religiose, i sacerdoti convenuti, si recarono processionalmente alla casa canonica ove si tenne un modesto banchetto. All'ultimo parlarono diversi commensali. Un ragazzino di 14 anni recitò una poesia del Sabbadini.

Alla sera alcuni parrochiani improvvisarono una illuminazione e recatisi sotto le finestre della casa canonica fecero una dimostrazione di simpatia al loro Pastore.

NOZZE.

Stamane a Padova l'assessore comunale dott. Costantino Perusini giurò fede di sposo alla signorina Clea Rubbazer.

La funzione religiosa ebbe luogo nella chiesetta annessa al collegio delle Zitate (istituto Gasparini). Funzionò il parroco di s. Giorgio Maggiore (parrocchia della sposa) don Eugenio Bianchini recatosi all'uopo a Padova. Testimoni il co. Carlo Corner, cugino dello sposo, l'avv. Otello Rubbazer, cugino della sposa, il signor Giuseppe Morelli de Rossi e il signor Tullio Trevisan.

Dopo il matrimonio religioso gli sposi si recarono in Municipio. Testimoni all'atto l'avv. Edoardo Graziani e l'avvocato Antonio Dall'Acqua, di Padova.

La sposa venne condotta al Municipio dalla signora Giustina Cumano-Perusini, zia dello sposo. Al ritorno al collegio gli sposi erano attesi dagli altri parenti.

Numerosi e ricchi doni furono offerti agli sposi dai parenti e dagli amici.

Camera di Commercio.

La Presidenza della Camera di Commercio, visto l'art. 21 della legge 6 luglio 1862, a surrogare il compianto consigliere cav. G. B. Degani nomina il sig. ing. Andrea Pestoldo, di Rivignano, che nelle elezioni commerciali del 7 dicembre 1902 ottenne il maggior numero di voti dopo gli eletti.

Udine, 21 ottobre 1904.

Il Pres. Morpurgo Il Seg. Valentini

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

La Direzione di questa Tramvia si prega avvisare che in occasione della solenne inaugurazione dell'organo nella chiesa parrocchiale di Fagagna, nel pomeriggio di domenica 23 andante, sarà attivato il seguente treno speciale: Partenza da Udine P. G. ore 13.30 — Arrivo a Fagagna ore 14.20.

Beneficenza.

Il sig. Francesco Fior in morte del prof. Wolff ha offerto all'Asilo Infantile dell'Immacolata lire 5. La direzione riconoscente ringrazia.

Il comm. Ugo Loschi in morte della nob. Contessa Vittoria Di Prampero offre all'Ospizio M. Tomadini Lire 5. L'on famiglia Tomasoni di Suttrio in morte del Prof. Wolff offre all'Ospizio M. Tomadini Lire 20. La direzione vivamente ringrazia.

Furterelli di stagione.

Certa Rizzi Antonia, venne sorpresa dalla guardia campestre Alessio mentre asportava delle rape dal fondo di proprietà di Antonio Contardo detto Mulinis.

— Gotti Teresa, fu colta mentre asportava dei fagioli da fondi di certo Ballico Pietro, di Baldasseria.

— Coterli Santa, Murassi Margherita, Tabero Ida, furono trovate in un campo di proprietà di certo Antonio Roiatti mentre asportavano delle rape.

Furto d'un orologio e catena d'oro.

Ieri nel pomeriggio certo Michelini Emilio, conduttore del tram a cavalli, denunciò all'autorità di P. S. di essere stato derubato, dalla sua amante, Bressani Anna, d'un orologio e catena d'oro del valore di lire 120. Fatte le debite ricerche, la refurtiva venne trovata impegnata al Monte di Pietà per 65 lire. La Bressani è irreperibile.

Caduta.

Stamane verso le ore 9.30 il bambino Gino Cotterli d'anni 5 di Giacomo, camminava su e giù per la cucina con una ciottola fra le mani. Inciampatosi cadde, battendo il mento sui cocci della ciottola, producendosi delle ferite lacere multiple che guariranno in nove giorni.

Operaio disgraziato.

Il bracciante Giacomo Germano di Valentino d'anni 21 da Terenzano, venne medicato ieri all'Ospitale per ferita lacero contusa alla estremità della 2^a falange del pollice sinistro, con asportazione totale dell'unghia. Ne avrà per parecchi giorni.

Negoziante ferito.

Ieri riparò all'Ospitale il negoziante Carlo Del Torso fu Antonio d'anni 24 per farsi medicare da una ferita lacero contusa al dorso del pollice destro in corrispondenza dell'articolazione dell'ultima falange dell'indice destro. Guarirà in dieci giorni.

Riceviamo con preghiera d'inserzione: Soltanto iersera venni a conoscenza qualmente nelle splendide vetrine del Negozio Basevi in Marcovecchio era esposta una reclame col nome della mia Sartoria,

Sebben grato al Sig. Basevi, pur mi spiaceva tale reclame, non per il modo com'era fatta, ma perchè ne io l'avevo autorizzata né alcuna intelligenza era passata fra me ed il Sig. Basevi, che perciò pregai di tosto ritirarla.

Udine, 21 ottobre 1904.

EMANUELE ALBINI

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 ottobre 1904.

Table with 2 columns: Oblighazioni, and values for various locations like Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo, Italiane, Città di Roma, etc.

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista), and values for various locations like Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Table with 2 columns: Presso la BANCA POPOLARE FRIULANA, Servizio di CASSETTE FORTI per custodia (Safes - Deposits), and prices for different formats and durations.

Table with 2 columns: Corriere commerciale, and prices for different quantities of grain like Frumento, Granoturco, Segala, etc.

Table with 2 columns: Frumento, Granoturco, Segala, Gialloncino, Sorgorosso, Castagne, Marroni, Fagioli, and prices per quintal.

Avviso al Rev.mo Clero. La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Anora d'Oro sito in piazza del Duomo, si prega far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, e stanze per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. — Si lusinga di vedersi onorata dal concorso del Rev.mo Clero.

Avviso al Rev.mo Clero. La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Anora d'Oro sito in piazza del Duomo, si prega far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, e stanze per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. — Si lusinga di vedersi onorata dal concorso del Rev.mo Clero.

Avviso al Rev.mo Clero. La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Anora d'Oro sito in piazza del Duomo, si prega far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, e stanze per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. — Si lusinga di vedersi onorata dal concorso del Rev.mo Clero.

Mancanza di appetito

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Uno dei sintomi più comuni nel corso delle dispepsie e in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anoressia dipende da cattiva digestione o da abnormi fermentazioni intestinali, si avverte per tali cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica, spesso perfino qualche conato di vomito, per cui non si desidera alcun alimento...



L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser János - Budapest (Ungheria)

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

Sartoria Ecclesiastica Visintini Virgilio UDINE - Via Poscolle N. 2 - UDINE. Specialità di qualsiasi Vestito Ecclesiastico. Lavoro accurato ed eseguito anche in ventiquattro ore. PREZZI MITISSIMI

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, obliquità e segnalemento nella cachessia palustre».

Gabinetto dentistico Alberto Raffaelli PREMIATO MEDAGLIE D'ORO E CROCE AL MERITO. Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali. Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO Direzione medico-chirurgica. Estrazioni senza dolore. Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI. UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE. N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23. Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis. Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigete le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

oppure per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacista **L. V. BELTRAME**
"alla Vergia", Piazza V. E.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della radice fermandone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti
Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.
Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.
Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11
UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernao — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.